



Notte in bianco

Serena Vestrucci

A cura di Amerigo Mariotti e Giorgia Tronconi

Inaugurazione

20.05.2026 – h 18:30

21.05-16.07.2026

mer-sab h 16-20

Padiglione Esprit Nouveau

Piazza della Costituzione, 11
40128 Bologna BO

Notte in bianco è un ciclo di opere avviato da **Serena Vestrucci** nel 2015 e tuttora in corso. In questi lavori, l'artista entra in possesso di anonimi ritratti fotografici (sia nei soggetti che negli autori degli scatti) e ne copre i volti con stoffe, panni e indumenti, praticando piccoli fori in corrispondenza degli occhi. Da queste aperture emerge solo lo sguardo delle figure, costrette a tenere gli occhi continuamente aperti, in un rimando circolare di sguardi tra chi osserva e chi viene osservato. Per l'artista, ogni opera è un lavoro a sei mani, tra lei e qualcuno che non conosce.

Undici opere inedite, realizzate nel 2026 e mai esposte prima, accolgono i visitatori all'ingresso del **Padiglione Esprit Nouveau** per tutta la durata di **CLOSER – Becoming the City**. Disposte come una serie di finestre che si affacciano al visitatore sulla parete del corridoio d'ingresso, le opere mostrano gruppi eterogenei di persone (donne, uomini, bambini, anziani): una pluralità varia che abbraccia un'idea allargata di famiglia, in cui la dimensione individuale si dissolve in quella collettiva. Una soglia di sguardi che introduce, fin dal primo passo nel Padiglione, il tema della rassegna: cosa significa abitare uno spazio insieme, fare comunità?

Serena Vestrucci

Bio

Le opere di Serena Vestrucci (Milano, 1986) sondano l'ovvietà delle piccole cose, dando voce a ciò che spesso è nascosto, dimenticato o messo in secondo piano. Attraverso un linguaggio giocoso, ma diretto e provocatorio, l'ordinario è decontestualizzato, o nelle sue stesse parole "trasferito in un diverso campo di azione". Vestrucci manipola elementi quotidiani attraverso una vasta gamma di processi artistici e imposizioni linguistiche, tuttavia l'identità originale di qualsiasi cosa attiri la sua attenzione è conservata per sempre, se non addirittura valorizzata, in quanto acquisisce un nuovo significato. In definitiva, Vestrucci trasforma le cose in immagini.

Vestrucci ha esposto il proprio lavoro in mostre personali presso numerose istituzioni italiane tra cui: Casa Gramsci (Torino); Galleria Renata Fabbri (Milano); Galleria FuoriCampo (Siena); Galleria d'Arte Moderna (Verona); Museo Archeologico Salinas (Palermo); Marsèlleria Permanent Exhibition (Milano); Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce (Genova); Galleria Ottozoo (Milano).

Tra le mostre collettive: Museo Madre (Napoli); Museo MAXXI (Roma); Palazzo Reale (Milano); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Torino); Galleria d'Arte Moderna (Milano); Istituto Villa Adriana e Villa d'Este (Tivoli); Palazzo Lomellino (Genova); Palazzo Ducale, La Biennale di Gubbio (Gubbio); Palazzo Merulana (Roma); Palazzo Grillo (Genova); Fondazione Stefan Gierowski (Varsavia); Fondazione Made in Cloister (Napoli); Fondazione Imago Mundi (Treviso); Fondazione Pastificio Cerere (Roma); Museo d'Arte Contemporanea Villa Croce (Genova); Palazzo Del Medico (Carrara); Casa Testori (Novate Milanese); Istituto Italiano di Cultura (New York, Londra, Oslo, Varsavia, Cracovia); Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia); Stedelijk Museum ('S-Hertogenbosch).

www.serenavestrucci.com



CLOSER - Becoming the city Padiglione Esprit Nouveau, Bologna 20 maggio - 16 luglio 2026



CLOSER - Becoming the city è la terza edizione della rassegna a cura di Amerigo Mariotti e Giorgia Tronconi di **Adiacenze** dedicata alle relazioni contemporanee. Dopo una prima edizione nel 2024 incentrata sulle connessioni tra comunicazione e tecnologia, e una seconda edizione nel 2025 sulla città come spazio di relazione, il progetto ritorna al **Padiglione Esprit Nouveau di Bologna** per continuare a esplorare il **rapporto tra arte, comunità e spazi che abitiamo**.

Attraverso un programma articolato di **mostre, performance, laboratori, proiezioni, incontri, e momenti musicali**, CLOSER indaga il processo di *divenire città*, in cui la **dimensione individuale e domestica** si innesta e si ibrida con quella **pubblica e urbana**, in una relazione continua e reciproca. **Cosa rende una città, un territorio, una casa per l'abitare collettivo? In che modo pratiche artistiche**

e culturali possono creare spazi di riflessione critica, di cura e di immaginazione condivisa?

Il Padiglione diventa un luogo aperto e condiviso, ma anche uno spazio per la ricerca e il confronto tra discipline, per riflettere sui cambiamenti di contesti urbani e di territori vicini e lontani e sul loro impatto sulle collettività che li abitano. Il programma coinvolge artisti, operatori culturali, ricercatori locali e internazionali per costruire nuove visioni dell'abitare e del co-abitare, riattivando il Padiglione come luogo vivo e attraversabile: uno spazio in cui interrogarsi su **come pratiche artistiche possono interagire con diverse comunità e diversi processi di trasformazione territoriale**, e come questi, a loro volta, influenzano il modo di abitare spazi pubblici e relazioni sociali.

[Scopri il programma completo](#)